



I due partiti della maggioranza si appellano all'esecutivo: il progetto, prima del via libera definitivo, deve essere rivisto e corretto

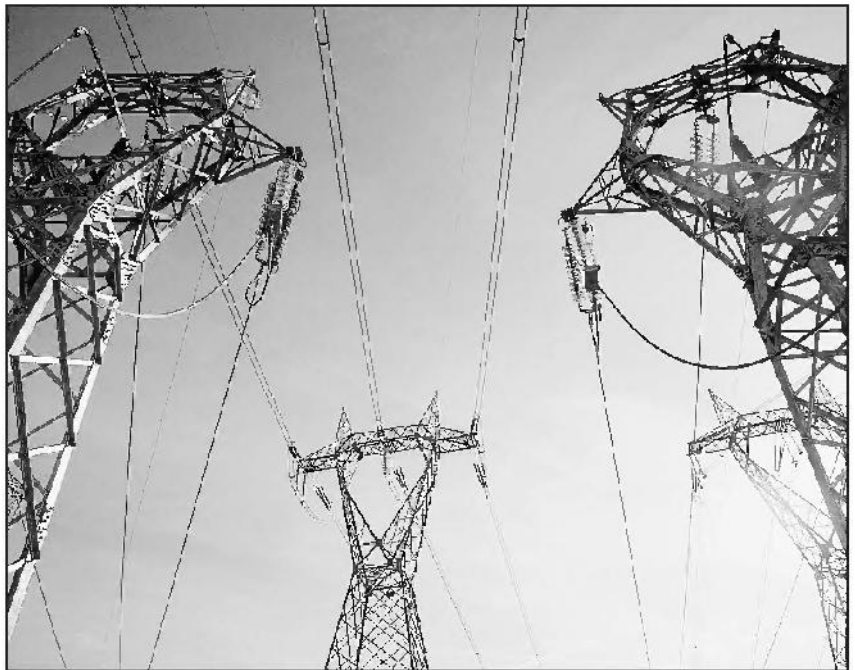
Lega Nord e Udc alla giunta Tondo: «Sì all'elettrodotto solo se interrato»

TRIESTE. Sviluppo del territorio, ma non a prezzo della salute dei cittadini e dell'ecosistema. Per questo Lega Nord e Udc in Consiglio regionale chiedono alla giunta regionale guidata dalla loro stessa maggioranza e dal Presidente della Regione, Renzo Tondo, di intervenire affinché la società Terna modifichi il progetto dell'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest rendendolo interrato.

«Tutti i Paesi sviluppati, e addirittura in via di sviluppo quando non notoriamente tiepidi verso le questioni ambientali come la Cina, costruiscono elettrodotti interrati. Perché in Friuli Venezia Giulia lo si vuole arereo?»: ha chiesto il consigliere del Carroccio Federico Razzini. Ieri, in una conferenza stampa Trieste, sono state illustrate le ragioni del dissenso. Condite da una polemica.

«Perché il Pd, che nella scorsa legislatura, quando era al Governo della Regione nella giunta Illy, ha voluto il progetto aereo, saltando tutto il processo di consultazione e confronto, e oggi si schiera contro?»: hanno chiesto i due gruppi. Razzini, insieme ai consigliere Ugo De Mattia (Lega), Giorgio Venier Romano e Alessandro Tesolat (Udc) e all'assessore provinciale all'Energia di Udine, Stefano Teghil, hanno chiesto un'audizione per conoscere costi e impatto sulla salute e l'ambiente dell'infrastruttura.

«Avremmo preferito un percorso diverso - ha aggiunto Tesolat - che si avvallesse anche delle audizioni per far luce sulle caratteristiche del progetto. La nostra non vuole essere una battaglia che mette in difficoltà lo sviluppo della regione, ma un percorso - ha evidenziato Venier Romano - che



Sopra, i tralicci di un elettrodotto. Qui a lato, in primo piano, il consigliere Udc Tesolat, che con i colleghi leghisti ha chiesto alla giunta di rivedere il progetto

Attacco al Pd: la giunta Illy aveva dato l'ok oggi protesta

che del progetto. La nostra non vuole essere una battaglia che mette in difficoltà lo sviluppo della regione, ma un percorso - ha evidenziato Venier Romano - che



conduca ad uno sviluppo eco-sostenibile».

Gli esponenti dei due gruppi hanno accusato il capogruppo del Pd, Gianfranco Moretton, di fare "piroette", presentando una mozione che chiede il cavo interrato «quando invece - ha sottolineato Venier Romano - da vicepresidente della Regione, nella scorsa legislatura, ha sottoscritto l'accordo per una linea aerea. Chiederemo al Pd di ritirare la mozione».

Sul tema è intervenuto anche il coordinatore provinciale del Pdl di Gorizia, Gaetano Valenti, che ha chiesto di capire come mai «dalla Slovenia e fino a Redipuglia il cavo sarà interrato ma poi proseguirà, secondo il progetto, aereo. Il Friuli Venezia Giulia è già colpito da tumori da esposizione a fonti pericolose, aggiungerne altre potenziali va ben ponderato. Per questo sono necessari tutti i possibili accertamenti e verifiche».

Sonia Sicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lega e Udc: interrare l'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest

TRIESTE Lega Nord e Udc chiedono alla giunta regionale di attivarsi per l'interramento dell'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest. I consiglieri regionali Federico Razzini e Alessandro Tesolat hanno presentato due analoghe interrogazioni per conoscere quali iniziative il presidente Tondo e l'esecutivo intendano intraprendere nei confronti della Terna spa per ottenere la modifica del progetto.

"Sarebbe fuori dal tempo avere in regione un'opera impattante come sarebbe l'elettrodotto per via aerea" sostiene Razzini che sottolinea "l'azione decisa della Provincia di Udine", presente alla conferenza stampa di ieri con l'assessore Stefano Teghil ai consiglieri Ugo De Mattia (Lega) e Giorgio Venier Romano (Udc), "mentre il presidente della Provincia di Gorizia Gherghetta appare troppo morbido su questa vicenda".

Tesolat ha puntato il dito contro la mozione presentata dal Pd. "Un documento dai contenuti condivisibili - ha precisato - ma che lascia delle perplessità sul metodo politico. Noi chiediamo il ritiro della mozione e preferiremmo un percorso diverso, con audizioni tecniche in commissione per conoscere a fondo la questione".

Lega e Udc presenteranno un ordine del giorno in aula, dove la mozione presentata dal Partito democratico verrà discussa mercoledì mattina, ultimo giorno utile per presentare osservazioni al progetto. Secondo l'esponente dell'Udc "il Pd mostra memoria corta visto che fu la giunta Illy, con Gianfranco Moretton vicepresidente, a firmare l'accordo che prevedeva il tracciato aereo nel 2008".

Secondo le stime riferite dall'assessore Teghil, il cavo aereo comporterebbe una svalutazione di circa 20 milioni di euro dei terreni interessati dal passaggio della linea, un impatto negativo sulla salute, il turismo e l'agricoltura. Il rappresentante della Provincia di Udine, infine, ha sottolineato che la durata di un cavo aereo è di circa 20 anni, contro i 40-60 medi di quello interrato. "Ritengo - ha concluso Teghil - che la politica locale dovrebbe essere più incisiva nel decidere sulle opere da realizzare sul proprio territorio. Non accettiamo imposizione ma condivisione". (r. u.)



Federico Razzini